Anno VIII — Giovedì 27 Marzo 1873 — N. 74

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 26 MARZO

Aumentano gli indizi che il centro destro francese, composto come ognun sa di orleanisti, vada famigliarizzandosi coll'idea della conservazione della repubblica, almeno per parecchi anni. Un giovane ma influente deputato di quel partito, il signor Savary, pubblicò testè un opuscolo intitolato *Il Governo costituzionale*, in cui si riconosce che una ristorazione monarchica è per ora impossibile, e che quindi il partito conservatore non può fare di meglio che contribuire a dare maggior forza all'ordine di cose esistente attualmente. E l'avere il *Journal de Paris*, organo principale del centro destro, riprodotto un lungo frammento dell'accennato opuscolo, dimostra che le opinioni ivi sviluppate vengono condivise da tutto il partito. Si vede quindi che il centro destro va sempre più allontanandosi dai fanatici della destra estrema. Eppure nello stesso numero in cui il *Journal de Paris* riproduce, approvandole pienamente, le idee del signor Savary, quel foglio invita tutte le frazioni del partito conservatore (leggi monarchico) a stare strettamente unite nelle elezioni suppletorie di membri dell'Assemblea che avranno luogo nel prossimo aprile. Non sappiamo ancora come i legittimisti accoglieranno questa raccomandazione. Il *Pays* promette l'appoggio del suo partito (se vogliamo credere al *Pays*, esiste in Francia un gran partito bonapartista) ai candidati legittimisti ed orleanisti, purchè questi due partiti sostengano a lor volta i candidati devoti all'impero. Il signor Paul de Cassagnac, che fa un'offerta tanto magnanima spinge le generosità sino a dichiarare che i bonapartisti non presenteranno alcun candidato a Parigi!

Mentre la stampa clericale di Francia ricorre al vocabolario dei trivii per insultare la repubblica, i giornali di egual colore che si stampano altrove, parlano spesso con entusiasmo della repubblica francese. Leggasi, per esempio, ciò che scrive il *Volksfreund* di Vienna, a proposito della recente convenzione francese-tedesca: «Col capo superbamente alzato e coperto dal berretto frigio, la Francia, non senza aver lo scherno dipinto sul volto, getta ai piedi del nemico cinque miliardi di franchi, e gli addita il confine, pel quale i di lui mercenarii soldati devono svignarsela dal paese. Il vinto di ieri si alza oggi come un vincitore coll'altera coscienza di essersi liberato dal nemico e di averlo mandato a casa carico di bottino. Come appare meschina di fronte a questa veramente maestosa attitudine, l'attitudine della Prussia! Come tutta Berlino s'inchina e striscia dinanzi ai milioni del barone Gontaut! (allusione alla gran festa data da Gontaut, ambasciatore della Francia presso la Germania, il giorno della sottoscrizione della convenzione, festa alla quale intervennero l'imperatore Guglielmo e la sua Corte). In verità la Francia non ha più alcun motivo di vergognarsi delle sue sconfitte. Essa ha superato le sue incommensurabili sventure ed eccola gigantescamente grande, ammirazione dei popoli della terra!» La diversità dei sentimenti che regnano fra i clericali di Francia e quelli di altri paesi, rispetto alla repubblica francese, trae origine da parecchie cause che sarebbe qui fuor di luogo esaminare.

Gravissime sono oggi le notizie di Spagna. Una nuova crisi ministeriale sembra imminente, dacchè alcuni ministri non vogliono che siano affidati comandi a generali unionisti, e Castelar intende di ritirarsi se la disciplina dell'esercito non viene ristabilita. Ora questo ristabilimento ci sembra molto difficile, dacchè oggi stesso un dispaccio ci annuncia che a Vals in Catalogna un battaglione di cacciatori si è ammutinato, minacciando gli ufficiali che furono costretti a fuggire. Lo stato di dissoluzione in cui si trova l'esercito, incoraggia i carlisti, ed anche oggi i dispacci ci parlano di nuovi successi riportati dalle bande del pretendente legittimista. Le misure di rigore contro questa insurrezione sono perciò ogni giorno più reclamate da una necessità imperiosa; ma come potranno esse venir addottate da un ministero che si trovava diviso, circondato da mille difficoltà e che solo adesso confessa di essersi illuso nel credere che per governare bastassero le teorie di governo che i suoi componenti svolgevano quando militavano alle Cortes nelle file della sinistra?

In Ungheria era sorta una grande agitazione perchè il progetto del ministero transleitano di fondare una Banca di sconto ungherese autonoma si diceva fallito, a motivo della pressione del ministro delle finanze cisleitano sulla Banca di Vienna, colla quale il Gabinetto di Pest aveva avviato le trattative. A questa ora, peraltro, tale agitazione dev'essere cessata; perchè un dispaccio oggi ci annunzia che il ministro ungherese delle finanze, rispondendo all'interpellanza mossa in proposito da Tisza, assicurò che ogni difficoltà venne tolta e che il *Bankverein* è pronto a mantenere gli obblighi dipendenti dalle trattative preliminari. Dopo questa dichiarazione, il ministro presentò effettivamente il progetto di legge per la fondazione di una Banca di sconto ungherese, togliendo così alla sinistra ogni motivo di insistere nella minaccia di cessare dal pagamento della quota ungherese al bilancio comune a tutto l'Impero.

Il gabinetto Gladstone ha, com'è noto, ripresa la direzione degli affari senza aver subito modificazione alcuna. I conservatori sono contenti di tale scioglimento della crisi. Essi sperano che nello stato di disorganizzazione in cui trovasi il partito liberale, il loro avvenimento non sia lontano in condizioni migliori. Il *Times* si fa eco di questa speranza. La predizione però potrebbe essere arrischiata. Il partito conservatore ha ottenuto, è vero, un numero abbastanza rilevante di vittorie in elezioni parziali, dopo l'istituzione del voto a scrutinio secreto; ma si può forse trarre argomento da questo risultato parziale per dire che nelle elezioni generali al partito conservatore resterà completa vittoria? Non lo crediamo. Tutti sanno infatti che l'urto generale impresso alle masse da un appello a tutto il corpo elettorale, strappa al loro torpore un gran numero di cittadini, i quali nei conflitti locali rimangono in disparte, e che questa massa in Inghilterra si getta dalla parte liberale. Checchè sia, tutti in Inghilterra cominciano a prepararsi fin d'ora alla prossima lotta elettorale. Liberali e conservatori sono in moto, e i candidati non mancano nè in un campo nè nell'altro. Anche le *Trade's Unions* si adoperano perchè alla Camera dei Comuni sieno mandati anche dei rappresentanti diretti del lavoro, cioè degli operai.

La spedizione di Chiva è fermamente decisa a Pietroburgo. Difatti, secondo un telegramma odierno, il *Golos* dichiara che solo con la completa sommissione di Chiva al dominio dello Czar Alessandro, si può ottenere una pace durevole. A Chiva sono ben lungi dall'intenderla a questo modo; colà anzi si apprestano straordinari mezzi di guerra; le ostilità quindi non tarderanno a scoppiare.

FU UNA CRISI?

La discussione politica che ebbe luogo i giorni scorsi nella Camera dei deputati per poco non condusse ad una crisi ministeriale, passando per le più gravi quistioni, quella dell'armamento nazionale e quella delle finanze, che comprendono in sè ogni azione interna ed ogni relazione estera dell'Italia.

La crisi, parlando politicamente, fu evitata dal voto in cui il Ministero ebbe una maggioranza di 53. Ma su questo voto, sul suo significato si discute ancora molto. Ciò è indizio, che una crisi c'è stata, c'è forse ancora.

Soltanto la crisi è da per tutto: e se ne deve cavare una morale che valga realmente per tutti.

L'Italia ha bisogno d'un Ministero molto compatto, i cui componenti abbiano tutti uno scopo determinato e chiaro e comune, e che sia accettato da una maggioranza stabile, o mutabile in quanto mutano i fatti e le opinioni e mutando costringono a mutare anche gli uomini. Una collezione di ministri non basta. Essi non devono agire ciascuno da sè, e devono cercare di esercitare un'azione sul Parlamento, tenendo assieme i loro seguaci, che non si disperdano qua e là senza guide.

Le vecchie guide, gli uomini politici che esercitarono un'azione nelle cose nostre gli ultimi anni, o devono ritirarsi, o devono esercitare anch'esse un'azione parlamentare. Quell'essere e non essere di certuni di questi uomini politici deve avere un fine; affinchè cessino le dissidenze, le apatie nei partiti, i quali devono o sostenere un Governo, od abbatterlo, non tollerarlo e mantenerlo debole, ora dandogli ora sottraendogli il loro appoggio. Si veda che nella stessa Inghilterra, dove i partiti politici hanno una vecchia organizzazione, come nell'ultima crisi ministeriale il mancato appoggio a Gladstone su di una quistione speciale ricondusse lui stesso diminuito al potere, dopo che il Disraeli dovette confessare di non avere un programma determinato, nè forze nel Parlamento per sostenerlo se lo avesse, nè di essersi preparato a sostenerne uno per le elezioni, se il Parlamento si sciogliesse.

Tanto peggio accade e può accadere in Italia, dove siamo da poco tempo entrati nella vita parlamentare.

I partiti governamentali con tante incertezze si polverizzano, si confondono, ed il Governo ne patisce. Però dall'ultima discussione e confusione risultano chiari due fatti, nei quali andiamo accordandoci tutti senza distinzione di partiti.

Il paese ha coscienza che l'unità nazionale è tal bene da doverlo difendere ad ogni costo contro ai nemici esteri ed interni, e da doverlo per questo agguerrire, formando tutta la parte giovane della Nazione atta alla difesa, e chiedendo da tutti indistintamente l'osservanza delle leggi. L'altro fatto è, che pretendere tutto questo e tutte le spese necessarie per farlo, e dire alla Nazione che ciò si possa ottenere o non pagando o pagando poco e lagnandosi sempre anche di quello, e trattando il Governo che fa il suo dovere come un nemico, come il nemico di tutti, è una insania quanto puerile altrettanto pericolosa.

Dobbiamo adunque agguerrirci, ma per farlo di maniera che giovi, senza esaurire affatto le nostre forze economiche, dobbiamo cominciare dalle scuole, dalle istituzioni che agiscano sulla gioventù tutta, dal creare un ambiente generale di operosità, dal creare le volontà concordi per questo, invece che stemperarle nelle partigianerie. Dobbiamo procacciarci i mezzi di pagare, risparmiando e lavorando e producendo di più, perchè le spese già fatte ed accumulate nel debito pubblico non si diminuiscono senza di ciò, e quelle per i vantaggi collettivi non potranno diminuirsi, ma piuttosto lavorando accrescersi. Soltanto ci sarà più facile il pagarle. La Francia, l'Inghilterra ed altri paesi pagano molto di più di noi, ma lavorano e producono anche molto più di noi. Per questo l'una potè pagare i suoi cinque miliardi e gl'interessi di questi ed altri di molti senza lagnarsi; e nell'Inghilterra parlano di estinguere colle imposte mantenute una parte dell'enorme debito pubblico fatto nelle guerre napoleoniche, e vanno pagando il loro gli Stati-Uniti, i quali in quattro anni affrancarono già più di tre miliardi del loro.

Altre vie non ci sono, se non si preferisce quelle della Spagna, che ha ormai disciolto esercito e finanze e si consuma nella guerra civile e nelle rovine finanziarie ed amministrative.

La crisi migliorante si è fatta in parte, deve compiersi nel Governo e nel Parlamento, e deve compiersi nella stampa e nel paese. Bisogna che l'una contribuisca a formare una opinione pubblica civile e degna e seria, e che l'altro proceda animoso ed alacre per quella via di restaurazione economica, la quale soltanto potrà migliorare tutto il resto. Dal paese operoso e vigoroso verranno fuori rappresentanze e governi corrispondenti. Altre vie nè ce ne sono nè ce ne possono essere; ed ora tutti lo vanno riconoscendo. Occorre soltanto che, pari all'idea chiara che si comincia ad avere da tutti, sia anche il fatto di tutti. Ajutiamo adunque questa crisi sanatrice in cui il paese è entrato.

P. V.

I RAPPORTI FRA LA CHIESA E LO STATO.

Il 17 marzo si è aperta la sessione del Gran Consiglio d'Argovia, con un discorso del signor Feer-Herzog, suo presidente, del quale riproduciamo, togliendolo dal *Diritto*, il seguente passaggio relativo alla lotta che ferve attualmente in Svizzera:

... Gli organi della Curia romana hanno impugnato la spada nella Svizzera, come l'hanno impugnata nel mondo intiero. Ingerirsi nella politica generale, deludere od usurpare le attribuzioni dell'autorità civile, trasferire l'idea della sovranità ecclesiastica nel dominio temporale, pretendere di legare come di sciogliere ogni cosa, disprezzando i trattati e tutte le leggi, tali sono le conseguenze, del resto previste, del dogma dell'infallibilità papale. Che il linguaggio di Roma sia tutto mansueto e mellifluo in bocca al vescovo di Hebron, o che sia scevro di ogni convenienza quando parla il cancelliere di Soletta, il suo significato è assolutamente lo stesso; sono le anime di Gregorio VII e d'Innocenzo III divelte dalla polvere dei loro sepolcri.

Eppure sentiamo certi membri del gran partito liberale, per esempio, della Francia e dell'Italia, biasimare le misure adottate dalle autorità svizzere a fronte di questo contegno di Roma! Non è, dicono essi, l'intervento dello Stato, ma bensì la separazione della Chiesa dallo Stato, il vero mezzo di sciogliere le questioni pendenti. A tutto questo possiamo rispondere con certezza che non si può terminare un conflitto già scoppiato come un incendio con un aggiornamento ad un avvenire più o meno remoto, ma questo conflitto deve trovare la sua soluzione presentemente e sullo stesso terreno dei fatti esistenti; ora, la separazione della Chiesa dallo Stato è ancora lungi dall'essere introdotta. I vincoli che legano attualmente la Chiesa e lo Stato saranno spezzati soltanto il giorno in cui la nascita e la morte, il matrimonio ed il divorzio saranno tolti al controllo clericale come atti civili, quando nella Svizzera intiera le scuole pubbliche saranno diventate puramente laiche, quando invece dello Stato saranno le parrocchie che nomineranno e pagheranno i rispettivi curati come i rispettivi pastori evangelici.

Ma lo Stato, anche dopo compiuta la separazione, potrà acconsentire per questo fatto nuovo a lasciare agire assolutamente a suo capriccio una gerarchia ecclesiastica ambiziosa e battagliera? No, e nello stesso modo che le associazioni del lavoro, del credito, ecc., sono ristrette nei limiti della legge, nello stesso modo anche le associazioni religiose dovranno incontrare intorno a sè tali barriere che loro impediscano di varcare i confini del dominio civile e politico.

La lotta alla quale assistiamo non è di tal natura da essere vinta con delle teorie. Non è del resto una lotta religiosa, non è nè una questione cattolica, nè una quistione protestante; e non si riferisce a nessuna vera credenza dell'uomo. È semplicemente la resistenza *forzata* dello Stato moderno contro l'azione di una potenza ecclesiastica apertamente ostile al suo principio fondamentale, la libertà individuale, e le cui usurpazioni non mirano a soggiogare soltanto i proprii correligionari, ma si attaccano per abbatterlo ad ogni ordine politico e civile, violando i diritti delle altre confessioni religiose, falsando la verità del suffragio universale, e tendendo ad avvilire lo Stato ed a distruggere il sentimento patrio. Il principio dell'autorità papale spinto fino alle sue conseguenze logiche ci farà chiaramente persuasi che il monarcato della Chiesa cattolica romana è assolutamente inconciliabile colle nostre istituzioni repubblicane, verità che i nostri antenati avevano assai meglio capito e praticato che noi non abbiamo fatto finora.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

L'on. Rattazzi non è ancora ritornato a Roma. I medici di Napoli gli hanno detto che nulla si opponeva al suo ritorno, ma che ad ogni modo gli vietavano assolutamente di lavorare. In queste condizioni che potrebbe egli fare alla Camera?

L'onor. Sella presenterà fra breve gli annunziati progetti: tassa sui tessuti, aumento della tassa di registro e bollo, passaggio del servizio delle Tesorerie agli istituti di credito. I suoi più fidi amici sono grandemente irritati con lui, perchè non approvano queste proposte che egli presenta di suo capo e senza aver preso consiglio da alcuno.

Verrà pure in discussione fra non molto il progetto per la riforma alla legge postale. Il Ministero e la Commissione si son posti d'accordo per istabilire il prezzo delle cartoline a 10 centesimi.

Il Ministro delle finanze, dopo le recenti tempestose discussioni, ha espresso agli amici il vivo desiderio che avrebbe di ritirarsi dal potere, sentendosi sommamente stanco e vagheggiando il proposito di andare a fare un viaggio all'estero per riposarsi dei continui lavori sostenuti dacchè trovasi al Ministero. Egli si lagna che i suoi sforzi leali per ristabilire l'equilibrio economico nel paese vengano disconosciuti, e che non si apprezzi bastantemente la rettitudine delle sue intenzioni. Lo ha ferito sopra tutto l'accusa di non aver dubitato di compromettere la difesa del paese in caso di guerra, pur di rimanere fedele al suo programma del pareggio.

La contessa Giulia Cigala-Caracciolo di Napoli, ardentissima ammiratrice di Garibaldi, come tutti sanno, trovasi da poco tempo a Roma con uno scopo altamente filantropico. Dopo il 1860 essa ebbe a fondare a Napoli una scuola femminile, che era al tempo stesso scuola ed opifizio. Le ragazze dovevano frequentarla almeno per cinque anni, ma vi avevano il loro tornaconto. Unendo allo studio l'esercizio di un mestiere, un terzo degli utili che dal loro lavoro proveniva era loro dato a mano, un terzo era messo a frutto per formar loro una dote, un terzo andava a profitto dell'istituto che forniva a tutte le fanciulle giornalmente anche la colazione. Tutte le alunne erano esterne. Questo istituto fu poi rilevato dal municipio di Napoli, sotto cura del quale anche presentemente fiorisce. L'egregia donna pertanto vorrebbe fondare pure a Roma un simile istituto. Le ceneri di Anita Garibaldi riposano a Ravenna, ed essa promosse una sottoscrizione per erigere colà un monumento alla sua memoria. La contessa Caracciolo vorrebbe però trasportare quelle ceneri a Roma e deporle nella sede del futuro istituto, che appunto si nomerebbe dalla consorte dell'illustre generale.

Quanto assennato, filantropico, liberale è il progetto, altrettanto ardore la benemerita filantropa pone in opera per assicurarne l'attuazione. Fu costituito da qualche tempo un Comitato centrale, promotore dell'istituto, a cui essa naturalmente presiede. Ne fanno già parte 28 signore, alcune di Roma o di altre città d'Italia, ed altre forestiere. La Francia, la Svizzera, l'Inghilterra, e perfino la Finlandia vi sono così rappresentate. L'Austria e l'America lo saranno egualmente fra breve. Vi hanno poi ben 45 sotto comitati nelle diverse città del regno, e altri cinque sono in formazione. Hanno pure aderito a tale impresa non meno di cento associazioni italiane.

ESTERO

Francia. Il *Siecle* assicura che le elezioni complementari in Francia sono fissato pel 27 aprile.

Ecco, secondo la *Patrie*, quale sarebbe il programma del Governo da adesso alla liberazione del territorio:

« Il Governo farà tutti gli sforzi perchè le vacanze si prolunghino fino al 10 maggio.

« Alla riconvocazione dell'Assemblea, le si comunicheranno tre progetti di legge 1° legge elettorale; 2° costituzione della seconda Camera; 3° regolamento sulla trasmissione dei poteri pubblici durante l'*interim* delle due Assemblee.

« Verrebbero poi l'esame dei trattati di commercio, il voto su una parte del bilancio rettificato del 1874, il voto del bilancio rettificato del 1873. Il 5 settembre, una festa nazionale sarebbe celebrata in tutta la Francia in onore della liberazione del territorio.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Si conferma che sarà pronunciato nel processo Bazaine un decreto di non farsi luogo a procedere. Ma questa soluzione non sarà officialmente annunciata che nel mese di settembre quando i Tedeschi avranno sgombrato il territorio francese.

Spagna. L'*Avisador Malagueno* narra di un conflitto avvenuto nella Villa di Abdalagis. Il 1° del mese fu sospeso il municipio da un delegato del governo; ma tornato questi a Malaga, quello riprese le sue funzioni e destituì il nuovo municipio. In seguito di che venne un altro delegato del governo con volontari ed un pezzo di artiglieria; ma i partigiani del municipio del 1° marzo si trincerarono nel castello del conte de los Cobos, ch'è una vera fortezza, ed opposero resistenza. Allora si aperse il combattimento dall'una parte e dall'altra, a colpi di fucile e di cannone. Dopo due ore di fuoco, il castello si arrese. Vi furono trovati morti due degli uomini che lo aveano difeso e l'amministratore del conte; v'era inoltre un ferito. Terminato il combattimento, fu rimesso a posto il municipio nominato dal governatore e iniziato un processo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 marzo 1873.

N. 997. Vennero riscontrati regolari i Giornali di Cassa prodotti dal Ricevitore Provinciale pei mesi di novembre e decembre 1872, gennaro e febbraio 1873 negli estremi finali seguenti:

Azienda Provinciale

Esercizio 1872.

Introiti di novembre 1872 L. 73,154.84
» decembre » » 95,803.10
» gennaio 1873 » 29,824.53
» febbraio » » 909.88
Totale degli introiti L. ——— 199,692.35
Pagamenti di nov. 1872 L. 53,482.49
» decembre » » 27,925.80
» gennaio 1873 » 16,383.41
» febbraio » » 45,025.22
Prestito all'Esercizio 1873 » 1,849.20
Totale dei pagamenti L. ——— 144,666.12

Fondo di Cassa a tutto febbraio 1873 L. 55,026.23

Esercizio 1873.

Introiti di gennaio 1873 L. 1,616.37
» di febbraio » » 72,708.38
Prestito dall'Esercizio 1872 » 1,849.20
Totale degli introiti L. ——— 76,173.95
Pagamenti di gennaio 1873 L. 37,618.98
» di febbraio » » 38,554.97
Totale dei pagamenti a pareg. L. ——— 76,173.95

Azienda del Collegio Uccellis

Esercizio 1872.

Introiti di novembre 1872 L. 6,427.95
» di decembre » » 10,252.54
Totale dgli introiti L. ——— 16,680.49
Pagamenti di nov. 1872 L. 3,582.10
» di decemb. » » 5,775.45
Totale dei pagamenti L. ——— 9,357.55

Fondo di Cassa a 31 decembre 1872 L. 7,322.94

Esercizio 1873.

Introiti di gennaio 1873 L. 11,964.67
» di febbraio » » 3.809.86
Totale degli introiti L. ——— 15,774.53
Pagamenti di gennaio 1873 L. 4,800.04
» di febbraio » » 5,367.51
Totale dei pagamenti L. ——— 10,167.55

Avanzo di Cassa a tutto febbraio 1873 L. 5,606.98

Tali estremi vennero con Nota comunicati al Ricevitore Prov. per sua norma.

N. 1158. Constatati gli estremi di Legge venne assunta a carico Provinciale la spesa per cura e mantenimento di N. 9 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

N. 1159. Il Ricevitore Prov. sig. Trezza cav. Cesare a mezzo del suo legale rappresentante sig. Valle Pietro con foglio 20 corrente N. 2187 chiese lo svincolo del deposito d'asta di L. 179738 in carte di Pubblico Credito effettuato per concorrere all'appalto della Ricevitoria Prov.

Visto che il Contratto 28 dicembre 1872 stipulato col sig. Trezza ottenne la sua approvazione col Decreto 27 gennaio p.p. del R. Ministero delle Finanze;

Visto che il Ricevitore predetto soddisfece a tutti gli obblighi assuntisi col succitato Contratto;

La Deputazione Prov. deliberò di restituire il deposito al petente negli identici valori versati.

N. 211. Avendo la Prepositura del Civico Spedale e Casa degli Esposti in Udine rappresentato che pel maggior numero di locali occupati dalla Casa di Maternità era necessario di aumentare in proporzione il canone annuo di fitto, portandolo a quella cifra che dalla stima e perizia dei locali stessi fosse ritenuta conveniente;

La Deputazione Prov. deliberò di corrispondere al Civico Ospitale di Udine l'annua pigione di L. 2000.— pei locali destinati per gli Esposti e partorienti e ciò per un novennio a datare dal 1 gennaio 1873 in luogo delle L. 1382.71 che in precedenza venivano pagate.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 57 affari, dei quali N. 24 d'interesse Provinciale e N. 33 in affari risguardanti la tutela dei Comuni ed Opere Pie.

Il Deputato Prov.
G. GROPPLERO

Per il Segretario
Sebenico.

Il nuovo Prefetto del Friuli Cav. Gaetano Cammarota, assunse jeri le sue alte funzioni. Noi speriamo ch'egli, esperto funzionario amministrativo, troverà nella nostra Provincia gli elementi i più propizii ad ottenere che l'azione governativa venga diretta ad effettivo vantaggio della cosa pubblica.

Teatro Sociale. Il *ridicolo* che piomba adosso ordinariamente al marito che ha la disgrazia d'una moglie infedele, conscio o no ch'egli sia, è desso un' *ingiustizia sociale*, uno *sragionamento* del pubblico, un' *immoralità* forse colla quale prende parte per la disonestà che offende la famiglia, piuttosto che per l'offeso?

Ecco un *quesito*, cui abbiamo sentito farsi alla soglia della rappresentazione del Ferrari, che porta un titolo siffatto. Ed ecco una *risposta* alla quale taluno è venuto. Veda il lettore, se gli accomoda. Se no, sia come non detto, e ci metta la sua.

Considerata la tesi generale, il *ridicolo* col quale la società aggrava la condizione del povero disgraziato di cui si parla, non è nè un' *ingiustizia*, nè uno *sragionamento*, nè una *immoralità*. L'uomo che in una condizione simile non merita di essere ridicolo e non vuole esserlo, trova realmente il modo di vincere lo scherno sociale.

Ma la società fa tacitamente un ragionamento e lo applica a suo modo all'uomo disgraziato, e per un motivo in sè medesimo moralissimo. La società, sebbene erri talvolta ne' suoi giudizii parziali, non erra punto nel giudizio generale cui essa fa. Tacitamente il suo ragionamento è questo: — Un uomo che è un uomo; vale a dire che non ha pregiudicato il suo avvenire conjugale con una vita anteriore molto dissipata, che maritandosi non ha voluto far soltanto un affare, o servire a certi scopi estranei al vero scopo della buona famiglia, che ha saputo chi sposava e perchè, che ha fatto una buona scelta e per farla ha tenuto tutti i modi convenienti, che è un buon marito sotto a tutti gli aspetti, ben di rado incorre in quelle disgrazie. Una donna che ha per marito un uomo degno di stima e di affetto e che lo prese per questo, non commette infedeltà. Per giungere a questo, bisogna dire che sia un essere demoralizzato al sommo grado, un essere spregevole, infetto da gran tempo dalla corruzione. Ora un uomo davvero doveva scoprire, doveva vedere questi germi infetti esistenti nella sua futura compagna, anche prima di legarsi con lei. Se ciò ei non vide, se fece leggermente un matrimonio, che doveva avere si tristi effetti per lui, convien dire che, od egli stesso aveva in sè le pecche per cui Balzac lo avrebbe chiamato un predestinato, o che non ha saputo considerare i veri motivi per i quali si fonda una famiglia ed i modi di fondarla per vivere felice in essa colla sua compagna e co' suoi figli ed avere un posto onorato nella società.

Se egli è disgraziato, e se la società ride della sua disgrazia, convien dire adunque che egli l'ha, per un motivo qualsiasi, meritata. Sia ch'egli subisca la pena del taglione, sia che porti le conseguenze de' suoi cattivi calcoli inapplicabili nel buon matrimonio, sia che abbia un carattere, od un fisico che inevitabilmente lo conduca a quel destino, la società ride di lui e così lo punisce. Pare che gli dica: Tu l'hai voluto, di che ti lagni?

Questo ridere della società è poi una critica cui essa fa di sè medesima, de' suoi proprii costumi, de' suoi difetti, di tutto quel complesso di *cause*, direbbe il Ferrari, che conducono a quegli *effetti*. Se la mala educazione degli uomini e delle donne, se i mal calcolati interessi, se le borie e le false convenienze sociali, se la leggerezza colla quale si contrae un nodo per la vita, se le scostumatezze degli uomini che hanno riscontro in quelle delle donne, se le loro stupide galanterie verso le donne altrui retribuite dagli altri verso le loro; se un complesso di alcune, o di tutte queste cause producono in una società qualunque tali effetti, non avvisa dessa la società sè medesima col suo ridicolo, sia pure alquanto maligno, che deve l'uomo cercare i rimedii in una condotta opposta di quella che si suol tenere da tali predestinati? Non c'è un'altra educazione da darsi all'uomo ed alla donna nel senso della buona *famiglia* da farsi, del valore individuale da accrescersi tanto dell'uomo quanto della donna, delle soddisfazioni intellettuali e morali più che sensuali da cercarsi nella convivenza, dell'armonia dei doveri e dei diritti in tutti i componenti la famiglia, di cercare nel suo seno piaceri, affetti, ajuti ed azione?

La società non ride più, nè si annoja all'aspetto della buona famiglia, col contrasto degli affetti e dei casi in essa, quando ci sieno caratteri degni, sebbene diversamente temprati, ma trova conforto. Ciò significa che essa sente dove sta il rimedio. Il suo critico riso è adunque morale, giusto e ben ragionato.

La tirata è un po' lunga; ma siccome il tema perpetuo si presenta al pubblico come una tesi da risolversi, trattenete voi, se potete, il giornalista dal trattarlo; o piuttosto trattenete voi medesimi dalle considerazioni sopra questo problema sociale. Voi dovrete anzi pensare ben più del vostro cronista alla educazione dei vostri figli e delle vostre figlie per la buona famiglia, a contemperare in essa coll' azione immegliante e colla partecipazione ai beni dell'intelletto, con affetti intimi e profondamente sentiti quelle passioni che facilmente si accendono per la via lubrica dei sensi, e facilmente si estinguono senza trasformarsi nell'affetto e nella cura de' figli, per rinnovarsi nel vizio. Laddove ci sono tanti che prendono una moglie come una ganza educata per esserlo, o come una cavalla destinata a degradarsi coll'età, come volete che non accadano frequenti i casi per cui uno meriti il castigo del *ridicolo?* Levate di mezzo però l'ozio demoralizzante e vedrete colla vita operosa rinascere la buona famiglia, e tanto migliore quanto coloro che la compongono saranno più colti, e sapranno creare in essa una soddisfacente convivenza.

Paolo Ferrari ha nel suo *Ridicolo* un po' troppo seguito l'andazzo di darsi *un tema dimostrativo*, invece che farlo risultare interamente dall'azione, ha sovrabbondato di quei piccoli artifizii della scena di cui è maestro, ha parlato sovente egli stesso per bocca de' suoi personaggi, ma ha fatto una bella commedia; e lo spettatore non gli domanda ragione di certe situazioni troppo preparate, di certi effetti troppo cercati, di quelle tante combinazioni ch'egli ha saputo trovare per svolgere la sua azione rimasta attraente fino alla fine. Leggiamo ch'essa fu premiata, e ci sembra che lo abbia meritato.

Il marchese di Braganza aveva forse ragione di ammonire suo figlio Federigo a pensar bene prima di ammogliarsi con madamigella Emma Lafarga, che lasciava il teatro dove aveva ancora giovane mietuto molti allori. Buon per lui che l'Emma era una donna onesta ed a modo, la quale valeva meglio di molte della classe in cui entrava, ma gli è sovente delle donne come di certi vini, che vogliono essere bevuti in certi vasi, altrimenti non pajono quelli. Emma era molto superiore a Federico, ma per l'essere gettata in un ambiente sociale diverso poteva nascere facilmente il sospetto del caso che accadde e sottoporre il marito a quel tanto da lui temuto ridicolo. Ma egli lo ha realmente temuto più che non convenisse, ed il padre a ragione glielo dice. Buon per lui che i fatti vengono a smentire i suoi sospetti, e che si trova di mezzo quell'altro amore di una vedova marchesa Lorenza Braganza col tedesco conte di Metzburg, il quale accomoda ogni cosa col suo matrimonio e così torna l'onore ad Emma, la pace a Federigo. Senza una tanta combinazione di casi il sospetto poteva rimanere; e sebbene a ragione Emma chiedesse a Federigo, se egli trovava sul suo volto i segni della colpa, egli sopraffatto dal ridicolo già sparso su lui da una stampa che pretende di essere morale entrando sfacciatamente nei misteri delle famiglie, teme di trovarsi davanti una scena bene rappresentata.

E difatti la Marini la rappresentava benissimo! Tutta la rappresentazione corse assai bene; ma i maggiori onori furono per lei, per il Morelli che è l'attore provetto meritamente festeggiato dal pubblico, per il Privato che tradusse molto bene quel carattere di tedesco che parla italiano, sostenendolo dal primo all'ultimo momento, per il Ciotti ecc. È una delle commedie nelle quali la Compagnia si trova meglio affiatata. A noi, per il troppo mutarsi degli attori dall'una all'altra non sempre tocca questa fortuna. Perciò desideriamo piuttosto la stabilità delle Compagnie in sè stesse, che non la stabilità di luogo come chiede la Commissione di cui il D'Arcais è relatore. Ma di ciò a domani.

Intanto dobbiamo dire, che anche jersera il teatro fu pienissimo e plaudente, e che al Morelli si tributarono cogli applausi versi e corone.

Deposito macchine rurali
annesso alla
R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE
Conferenza di Meccanica Agraria

Martedì 1. aprile a. c. alle ore 2 pom. avrà luogo una conferenza pubblica di meccanica agraria con una *macchina seminatrice*, nella quale si farà la *semenza del granoturco*, nel campo all'uopo destinato, posto fuori delle mura a destra di porta Venezia.

Udine 26 marzo 1873.

Il Direttore.

Programma delle recite della settimana corrente.

Giovedì 27. *Il Ridicolo* di P. Ferrari, replica a richiesta generale.

Venerdì 28. *Triste Realtà* di A. Torelli (nuovissima), beneficiata dell'artista Sante Pietrotti.

Sabato 29. *La Caccia della Civetta* (nuovissima) di Gherardi del Testa, con farsa.

Domenica 30. *La Riabilitazione* di Montecorboli, replica a richiesta generale.

Martedì 1° aprile, beneficiata dell'esimia prima Attrice signora Virginia Marini, *I Mariti* (nuovissima) di A. Torelli.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARII

Mitigazione di Dazii. — Il Comizio agrario di Brescia ha fatto istanza perchè l'Italia si associ alle pratiche che affermansi iniziate dall'Austria presso l'impero germanico per ottenere una mitigazione degli onerosi dazii doganali, ond'è ivi gravata l'importazione dei vini. Tale questione non è priva d'interesse per l'Italia, poichè noi mandiamo ogni anno in Austria e Svizzera per oltre 2 milioni e mezzo di lire, una parte dei quali sono certo destinati alla Germania.

Monete austriache. Per norma del commercio Italiano si pubblica la seguente Notificazione del Governo Austro-Ungarico:

Giusta la patente di zecca del 19 settembre 1857 (foglio ufficiale delle leggi dell'Impero N. 169 articolo 21) deve rendersi ostensibile su tutte le monete l'indicazione della zecca ove esse sono coniate, e ciò riguardo alla zecca principale in Vienna mediante la lettera *A*.

Veduto che nella estensione dei reami e paesi rappresentati nel Reichsrath (Parlamento austro-ungarico) non esiste ormai più che una sola zecca, cioè la zecca principale di Vienna, S. M. I. R. Apostolica, su umilissima proposizione, con altissima decisione del 15 dicembre 1871 si è degnata di acconsentire, che a datare dall'anno 1872 presso la zecca principale di Vienna tutte le monete siano coniate senza la lettera di zecca *A*.

Tale sposizione vien fatta di pubblica ragione avvertendo che non è avvenuta alterazione alcuna nel peso e nel valore intrinseco delle monete.

Vienna li 15 febbraio 1873.

Bachicoltura. Dall'egregio signor Giuseppe Poggi, proprietario dello stabilimento di prove precoci di Rovagnate, ci si comunica, dice il *Secolo* di Milano, la seguente sua relazione, che raccomandiamo all'attenzione dei bachicoltori:

Innanzi tutto devo mettere per sicuro il fatto che le nascite dei bachi dei cartoni giapponesi è di gran lunga migliore di quella verificatasi l'anno scorso, presentando diversi e molti campioni da me allevati una media dell'80 per cento.

L'unica osservazione che in proposito mi fu dato di fare, si è la lentezza nello schiudimento delle uova, rimanendo il seme in azione nella stufa molto più tempo che per l'addietro; e questa circostanza deve essere avvertita dai coltivatori, e perchè non s'abbiano a scoraggiare sul principio reputando guaste od infette le sementi dei cartoni giapponesi, e perchè maggiori cautele debbano usare nel tener distinto per l'allevamento le diverse nascite.

Queste difficoltà di schiudimento delle sementi fu la causa per la quale, alcuni giorni fa, forse troppo precipitosamente, si diedero a proclamare sicuro un male da noi provato l'anno scorso all'epoca delle nascite, gettando l'allarme fra i nostri coltivatori.

Una volta ottenuta la nascita l'allevamento delle mie prove precoci non presentò alcun che di anormale, e procede regolarissimamente nel modo il più lusinghiero; è bensì vero che finora i bachi da me allevati non sono che alla terza età, ma il giudizio che io formulo di una buona riuscita è fondato appunto sullo sviluppo finora ottenuto dei miei campioni, nei quali non mi fu dato di trovare traccia alcuna di malattia, nè tanto meno segno di infezione con mortalità prematura.

Se questo devesi applicare in generale a tutte le diverse qualità di sementi affidatemi, è però indubitato che per la robustezza dei bachi, per la loro eguale conformazione, per la perfetta regolarità nelle dormite ecc., si distinguono in modo rimarchevole le sementi dei cartoni delle provincie di: Yanagava, Busciu, Sinchiow-Takaicore, Wedda, Gosciu, Yonesava ecc.

Riassumendo, asserisco con vera compiacenza come le prove, sia della nascita sia dell'allevamento dei campioni di sementi giapponesi che tengo presso di me, non lasciano punto dubbio sul risultato della prossima campagna bacologica; e tanto più il mio giudizio deve trovare fidanza, quando si avverta come io fossi l'unico l'anno scorso, che dopo gli esperimenti da me istituiti, pronosticassi nella mia relazione a stampa la cattiva nascita di cartoni originarii — e come pur troppo le mie previsioni siansi avverrate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. La legge in data 20 marzo che stabilisce l'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della R. Accademia militare promossi sottotenenti nell'esercito.

2. La legge in data 20 marzo che autorizza il ministro della guerra ad aprire un concorso speciale negli anni 1873 e 1874, onde cuoprire le vacanze

venuto e quello che potranno succedere nei sottote-nti delle armi d'artiglieria e del genio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* o che si vuole che l'andata del Re da Firenze Roma non sia estranea alla situazione attuale del binetto, e a quella parlamentare. S. M. non ha o alcun ordine circa l'eventuale continuazione suo viaggio fino a Napoli; motivo per cui si ede ch'egli voglia trattenersi qualche giorno in oma.

— Il signor Fournier ministro di Francia a Ro- ha dato un banchetto al quale intervennero il gnor Ozenne ed i ministri Visconti Venosta, Scia-a e Castagnola ed il comm. Luzzatti segretario ge-rale del ministero d'Agricoltura e Commercio.

— Il Comitato privato della Camera dei deputati, principio della sua adunanza del 25 corrente completato la nomina del suo seggio per il tri-estre corrente. Allo scrutinio di ballottaggio sono ati eletti l'onorevole Righi a vice presidente, e onorevole Lacava a segretario.

Il Comitato ha quindi incominciato a discutere il ogetto per modificazioni alla legge sulla ricchezza obile, presentato dal ministro delle finanze. A esta proposta, che arreca varii miglioramenti al stema vigente, hanno fatto parecchie osservazioni onorevoli Guala e Corbetta. Il principio della gge e la sua opportunità non sono state contra-te. L'onor. Maurogonato si è pure pronunciato r l'approvazione, ed ha dato al Comitato interes-nti e particolareggiati ragguagli sui lavori della ommissione governativa, che ha avuto incarico di aminare l'andamento di quella tassa; quando ella Commissione avrà terminati i suoi lavori, che rocedono alacremente, sarà possibile di arrecare la legge vigente ulteriori ed utili modificazioni. Dopo il discorso del Maurogonato, che è stato coltato con molta attenzione, il seguito della di-ussione è stato rimandato alla prossima adunanza.

— Un dispaccio particolare da Viterbo annunzia e il 25 vi è stato ucciso l'agente delle tasse.

— Taluni giornali di Napoli hanno annunziato mersi dei disordini nelle Calabrie. La *Gazzetta alabrese*, dopo avere accennato alle misure prese quelle autorità, crede che quelle voci manchino atto di fondamento, ed aggiunge che le Calabrie n vissuto troppo di agitazione e di lotta per non derne oramai l'inanità ed i danni: non desidera-o quindi sterili rivolgimenti ed inconsulti tentati-o gli audaci tumulti dell'avventuroso avvenire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25. La Polizia arrestò ieri a Parigi dici individui formanti parte di una Società se-reta, e sequestrò carte importanti. Il *Moniteur* dice e fra essi trovansi due Spagnuoli che diconsi de-gati dal Governo di Madrid, ed avevano diverse ttere firmate Garibaldi e Figueras. Assicurasi che mane furono operati altri arresti.

Brusselles, 25. (*Camera*). *Frere Orban* in-rpella circa il discorso pronunciato dal ministro elga presso il Vaticano allorchè ricevette la Depu-zione internazionale cattolica il 10 marzo. *Malou* ichiara che il ministro presso il Vaticano nega rmalmente l'esattezza del racconto su cui è basata interpellanza di Frere Orban, dichiarando che non ronunciò le parole attribuitegli.

Madrid, 25. Assicurasi che Castelar ha deciso dimettersi qualora non si ristabilisca energica-ente la disciplina nell'esercito. Aggiungesi che i inistri, convinti della differenza che passa nel go-ernare fra la teoria e la pratica, riconoscono la ecessità di modificare i principii professati nell'op-osizione.

Madrid, 25. Parlasi di disaccordo del Gabi-etto in seguito alle nomine militari. Alcuni mini-ri ricusano di dare il comando ai generali unio-isti. Iersera correvano voci di crisi ministeriale. I rlisti entrarono a Rippol. Un battaglione di cac-ati si ammutinò a Vals in Catalogna, e minacciò ufficiali che furono costretti a fuggire. Dicesi e Dorregaray ha sconfitto le truppe a Losarcos. Di-si che la colonna Castanon è partita da Trun per prendere i posti di Dancharinea e Valcarlos sor-esi da Martinez presso Urdase. Lorente, coman-nte di Alava, proibì la circolazione dei treni.

Costantinopoli, 26. Il Governo inglese antiene la protesta contro l'aumento dei diritti del assaggio di Suez; dichiarò di rendere la Porta re-onsabile delle somme pagate dagli armatori inglesi seguito a questo aumento. Assicurasi che la Rus-a e la Germania dichiararono ufficiosamente a esseps che considerano la Compagnia del canale erfettamente autorizzata a percepire la tassa secondo nuovo metodo. Munif Effendi, ministro ottomano, partito per Teheran.

Roma, 26. (*Camera*). Continua la discussione l progetto per l'aumento dei giudici in alcune orti d'appello e nei Tribunali. *Pissavini*, *Villa T. Salaris* fanno proposte per aggiunte di consiglieri mporanei. Si dà facoltà al Governo di aggiungerne o a Messina. Sono pure aggiunti ai Tribunali di enova e Casale due giudici e anche un vicepresi-nte per Genova. Si approvano altri tre articoli.

Pietroburgo, 26. Il *Golos* dice che la completa sottomissione di Chiva sotto la domina-zione russa è il solo mezzo di ottenere una pace durevole.

Costantinopoli, 26. Il *Levant Herald* dice che Munif Effendi è incaricato d'invitare il Governo persiano a nominare due delegati che verranno a Costantinopoli per intendersi coi delegati ottomani circa il nuovo limite della frontiera turco-persiana, secondo la carta geografica fatta dall'Inghilterra e dalla Russia come arbitri. Barbolani firmò ieri il protocollo che accorda agli stranieri il diritto di acquistare beni immobili in Turchia.

Londra, 26. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per 100.

Roma, 26. (*Camera*). Discussione del progetto sugli stipendii degli ufficiali e degli impiegati mi-litari.

Dopo brevi dibattimenti, approvansi i varii spec-chi, portanti le paghe e le indennità pei diversi gradi ed armi. Approvansi tutti gli specchi e gli articoli del progetto senza modificazioni.

Versailles, 24. Sabato l'assemblea discuterà sulla petizione del principe Napoleone. Il Governo respingerà l'ordine del giorno proposto dal relatore Depeyre.

La Commissione elettorale propose che le nuove elezioni per l'assemblea siano fatte in ragione d'un deputato per ogni 70,000 abitanti. La nuova assem-blea avrebbe così 500 membri.

Parigi, 26. Nella settimana ventura l'assem-blea si occuperà della riedificazione della colonna Vendôme.

Moltissimi del centro sinistro proporranno di ri-mettere sulla colonna la statua di Napoleone I.

Pest, 26. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, il ministro delle finanze rispose alla interpellanza di Tisza, relativa alla fondazione di una Banca ungherese di sconto, che le difficoltà vennero tolte e che il *Bankverein* è già pronto a mantenere gli obblighi dipendenti dalle trattative preliminari. Il ministro delle finanze presentò indi un progetto di legge per la fondazione di una Banca di sconto ungherese.

Bruxelles, 25. Thiboult venne nominato ministro della guerra.

Schio, 25. In seguito allo sciopero de' tessitori de' vari lanifici furono inviati qui due distaccamenti di cavalleria e truppe di linea. L'ordine non è stato turbato. Credesi che domani gli operai ripren-deranno il lavoro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.2	752 1	753.2
Umidità relativa . .	49	40	46
Stato del Cielo . .	q. ser.	ser. cop.	q. sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	14.3	16.2	12.0

Temperatura (massima 16.6
Temperatura (minima 9.4

Temperatura minima all'aperto 6.4

COMMERCIO

Trieste, 26. Coloniali. Si vendettero 800 casse cassia lignea a fior. 51.

Frutti. Venderonsi 300 cent. Sultanina da f. 14 a 17, 300 cent. uva passa da f. 9 a 10 e 200 cent. fichi Calamata da f. 8 a 9.

Olii. Furono vendute 58 botti Corfù comune e mangiabile da f. 25 a 26, e 17 botti Valona a f. 24 con sconti.

Arrivarono 38 botti Durazzo e 350 orne Dalmazia.

Amsterdam, 25. Frumento pronto —.—, per marzo —.—, per mag. —.— per ottob. — Segala pronta —.—, per marzo —.— per maggio 185.50, ottobre —.—, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa. 25. Petrolio pronto a f. 41 1|2 — cedente.

Berlino, 25. Spirito pronto a talleri 17.1|3, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.07, agosto e settembre 19.—.

Breslavia 25. Spirito pronto a talleri 17 26, mese corren-te a —.— per aprile 17 1|2, aprile e maggio —.—.

Liverpool, 25. Vendite odierne 12,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 9|16, Georgia 9 5|16, fair Dholl. 6 5|16, middling fair detto 5 3|4, Good middling Dhollerah 5 3|8, middling detto 4 3|8, Bengal 4 1|4, nuova Oomra 6 7|8 good fair Oomra 7 5|8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3|4, Egitto 10 —, mercato fermo.

Altro del 25. Mercato delle granaglie: frumento stabile, farina fiacca, formentone 6dr. in aumento.

Londra, 25. Mercato dei grani: mercato mediocremente frequentato. vendite stiracchiate agli ultimi prezzi invariati. Olio pronto 33 1|2 a 33 3|4. Importazioni: frumento 6834, orzo 13,776. avena 36 870 quarters.

Manchester. 25. Mercato dei filati: 20 Clar 11 1|4, 40 Ma. yel 13 7|8, 40 Wikinson 15 3|4, 60 Habne 18 1|2, 36 Warp Cops 15 —, 20 Water 13 1|4, 40 Water 14 3|4, 20 Mule 11 —, 40 Mule 15 — 40 Double 16 5|8. Mercato fermissimo smercio alquanto rilevante.

Napoli, 23. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.80, detto cons. marzo 36.40, detto per consegne future 38.10. Gioia contanti 95.—, detto per consegna marzo 96.75 detto per consegne future 101.75.

Parigi, 25. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) con-segnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 69.75 maggio e giugno 71.—, 4 mesi da maggio 71.50.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, aprile 53 75 4 mesi di estate 55.—

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.—, raffinato 160.—.

Pest, 26. Mercato grani: frumento fiacco senza ricerche, appena sostenibile, da f. 81, da f. 6.90 a 6.95, da f 86, da f. 7.65, a 7.70 gli altri grani fermi con pochi affari, segala da f. 4.25 a 4.30, orzo da f. 4.05 a 4.20, avena da 1.65 a 1.75, for-mentone da f. 3.50 a 3.60, miglio da f. 2.80 a 3.— olio rav. da f. 33.— a —.—, spirito a 56.

Rio Janeiro, 5. Mediante vapore: *John Elder*: Spedizioni di caffè, del Ganato dall'Elba —.—, per l'Havre, e porti ingl. 9200 per il Baltico, Svezia e Norvegia ecc. —.—, Cibilterra e Mediterraneo 27,100, pegli Stati Uniti d'America 43,000, da Santos pell'Europa settent. 20,300, detto merid. —.—. De-posito a Rio 240,000, media importazione giornaliera 6300, prezzo del good first 8000- —.—. Cambio su Londra 26 3|4 a 27 1|8. Nolo pel Canale 32 1|2 sc. Farine di Trieste 25.000.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 25 marzo

Austriache	204.1|4	Azioni	207.1|2
Lombarde	116.3|4	Italiano	63.1|8

PARIGI, 25 marzo

Prestito 1872	90 60	Meridionale	202.50
Francese	88 60	Cambio Italia	12.—
Italiano	65.20	Obbligazioni tabacchi	480.—
Lombarde	447.—	Azioni	850.—
Banca di Francia	4380.—	Prestito 1871	89.—
Romene	114.—	Londra a vista	25.41
Obbligazioni	176. —	Aggio oro per mille	4.1|4
Ferrovie Vittorio Em.	195.75	Inglese	92.3|4

LONDRA, 25 marzo

Inglese	92.3|4	Spagnuolo	22.7|8
Italiano	64.3|8	Turco	54.1|4

NUOVA-YORCK 24. Oro 115.3|8.

FIRENZE 26 marzo

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it (nom.)	2475.—
» fine corr.	74.15. —	Azioni ferrov. merid.	474.—
Oro	22.76.—	Obblig. » »	229.—
Londra	28.55.—	Buoni	—.—
Parigi	113.63.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1779.50
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1910.—
Azioni tabacchi	943.—	Banca italo-germanica	550.50

VENEZIA, 26 marzo

La rendita pronta cogli interessi a 1 gennaio p. p., a 74.10 a —.—, e per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da a 74.15.

Azioni della Banca Veneta	da L.	301.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred.Ven.	»	290.25	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.72	»	—.—
Banconote austriache	»	2.61 1|4	»	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0|0 secca	—.—	73.20 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	301.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	290.25 f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	131.50 f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	132.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.71	22.72
Banconote austriache	260.75	—.—

Venezia e piazza d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0|0	
della Banca Veneta	5 — 0|0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0|0	

TRIESTE, 26 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.14. —	5.15. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.71. —	8.72. —
Sovrane inglesi	»	10.93. —	10.94. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.15	107.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 24 marzo al 26 marzo

Metalliche 5 per cento	fior.	70.90	70.95
Prestito Nazionale	»	73.35	73.40
» 1860	»	104.25	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	977.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	339.—	338.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109 —
Argento	»	107.70	107.75
Da 20 franchi	»	8.69.1|2	8.70. —
Zecchini imperiali	»	—.	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.09	ad it. L.	27.50
Granoturco	»	»	10 45	»	11.80
Segala	»	»	16.60	»	16.66
Avena in Città	» rasato	»	9.45	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.—
» da pilare	»	»	—.—	»	15.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.55
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.75
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	38.—
Fagiuoli comuni	»	»	20.50	»	21.—
» carnielli e schiavi	»	»	26.—	»	27.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne in città	» rasato	»	10.—	»	20.50

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 1148

Deputazione Provinc. del Friuli
AVVISO

L'appalto dei lavori di fornitura di mobili e cor-tinaggi d'addobbo della Sala del Consiglio Provin-ciale, venne nell'esperimento dei fatali, indetto col-l'Avviso 17 corrente N. 1125, interinalmente aggiu-dicato:

a) al sig. Saccomani Antonio per ciò che riguarda i lavori di falegname pel prezzo di L. 3957.70;
b) al sig. Cumaro Valentino per ciò che riguarda i lavori di tappezziere pel prezzo di L. 3637.50;
c) al sig. Bardusco Marco per ciò che riguarda i lavori di indoratore pel prezzo di L. 484.50.

Sopra tali risultanze, sarà tenuta l'asta per l'ag-giudicazione definitiva col sistema dell'estinzione della candela vergine, presso questa Deputazione provinciale nel giorno di mercoledì 2 aprile p. v. alle ore 12 meridiane precise, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

In quanto alle condizioni dell'appalto restano fer-me quelle del primitivo Avviso 8 corrente N. 962.

Udine li 24 marzo 1873.

Per il Prefetto Presidente
BARDARI

Il Deputato Dirigente
G. Groppleho.

Pel Segretario
Sebenico.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Il Sindaco 2

DEL COMUNE DI BAGNARIA ARSA

Avvisa

che gli atti tecnici relativi ai progetti di costruzione dei Cimiteri delle frazioni sottoindicate si trovano esposti in quest'Ufficio di Segretaria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine soprafissato quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che i progetti stessi tengono luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Bagnaria Arsa, 20 marzo 1873.

Il Sindaco
Gio. Griffaldi

Cimiteri da costruirsi

1. Per la frazione di Campolonghetto pel fondo aratorio vitato al mappale n. 823 di proprietà della Casa delle Convertite di Udine.

2. Per la frazione di Castions delle mure pel fondo aratorio vitato in mappa al n. 830 di proprietà di Bonutti Domenico, e fratelli q.m Pietro, e Bonutti Pietro e fratelli q.m Natale.

3. Per la frazione di Sevegliano pel fondo aratorio vitato in mappa ai n. 285 721 di proprietà degli eredi fu Pablo Bortolini.

N. 136 1

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso a Medico Condotto del Comune d'Aquileja ed aggregata Comune di Belvedere verso l'annuo emolumento di fior. 1200 valuta austr. da pagarsi dalla Cassa Comunale nonchè l'abitazione gratuita.

Gli aspiranti dovranno essere muniti dei loro diplomi sì in medicina che in chirurgia e ostetricia a sensi delle vigenti leggi.

La cura sarà da prestarsi gratuita a tutta la popolazione indistintamente.

Le relative domande devono essere presentate a questo Municipio sino il 30 aprile p. v.

Le condizioni di condotta sono ostensibili a chiunque nella Cancelleria Municipale alle solite ore d'Uffizio.

Dall'Uffizio Municipale d'Aquileja
li 22 marzo 1873.

Il Podestà
A. Cicogna

REGNO D'ITALIA 1

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Lauco

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a visto Commissariale 8 marzo 1873 n. 1222 il giorno 25 aprile 1873 alle ore 9 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco un'asta per la novennale affittanza del monte casone Vinadia di proprietà delle frazioni di Lauco e Vinajo in territorio del Comune di Prato-Carnico, sul dato regolatore di l. 1745.05.

2. L'asta seguirà col metodo delle candele vergini in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Uffizio Municipale di Lauco ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 174.50.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco il 19 marzo 1873.

Il Sindaco
Ramotto

Il Segretario
Polonial

ATTI GIUDIZIARII

N. 10 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del
Mandamento di Gemona
fa noto

che l'intestata eredità di Toniutti Francesco fu Giovanni detto *Doro* di Montenars, morto a Vienna il 28 agosto 1872, fu accettata beneficiariamente nel verbale 11 corrente a questo numero da Teresa Isola vedova Toniutti di Montenars per conto e nome delle minori sue figlie Celestina e Catterina Toniutti figlie anche del suddetto Francesco.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 11 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del
Mandamento di Gemona
fa noto

che l'eredità di Elisabetta fu Tommaso Gurisatti, qui morta intestata il 26 febbraio 1873, venne accettata beneficiariamente nel verbale 11 corrente a questo numero dalla sorella *Angela* Gurisatti moglie di Giacomo Venturini, e dai nipoti Nicolò e Maria di Valentino Palese Bidan, mediante il loro padre, tutti domiciliati in Gemona.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
Zimolo

N. 9 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del
Mandamento di Gemona
fa noto

che l'eredità di Bellina Leonardo del fu Valentino detto *Nono*, qui morto intestato il 28 dicembre 1872, venne accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 9 corrente a questo numero dai minori di lui figli Leonardo, Girolamo, ed Olivo Bellina a mezzo della loro madre Maddalena Liva q.m Biaggio vedova Bellina di Gemona.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
Zimolo

Avviso d'asta

per aumento del sesto

Il sottoscritto Giudice delegato,

In seguito a domanda del sig. Avv. D.r Giuseppe Forni qual procuratore del sig. Ferdinando Visentini, rende noto al pubblico che all'incanto tenutosi il 3 corr. marzo sono stati deliberati pel prezzo di l. 12700 allo stesso sig. Visentini li seguenti stabili, erano del compendio del concorso aperto sulle sostanze di Antonio fu Domenico Simonetti.

Descrizione degl'immobili situati nel Comune di Camino di Codroipo.

1. Casa e sedime alli mappali n. 132 di pert. 0.74, rend. l. 30.70, orto al map. n. 133 di pert. 0.55, rend. l. 1.70, terreno arat. arb. vit. di pert. 2.25 rend. l. 7.49 stimato l. 4568.

2. Braida detta Cisetta aratorio vitato alli mappali n. 884, 885, 888, 889, di pert. 7.09 rend. l. 8.15 stimata it. l. 425.

3. Braida detta Morgante arat. vit. al map. n. 893 di pert. 4.02 rend. l. 4.38 stimata l. 252.80.

4. Terreno aratorio con viti detto campo dell'uccello al map. n. 848 di pert. 3.04 rend. l. 3.31 stimato l. 208.40.

5. Braida detta Piove arat. vit. con boschetto non censito in mappa al n. 1408 di pert. 9.36 rend. l. 70.23 stimato l. 670.70.

6. Braida detta Monastero arat. vit. al map. n. 2113 di pert. 1.82 rend. l. 3.46 stimata l. 135.

7. Braida detta dei Paludi alli map. n. 844,845, 136 *b*, 1367, 1981 di pert. 96.57 rend. l. 136.33 stimata l. 6812.

8. Ritaglio boschivo al map. n. 2247*a* di pert. 0.63 rend. 0.27 stimato l. 40.

9. Braida con gelsi detta Jutizzo al map. n. 1353 di pert. 14.71 rend. l. 16.62 stimata l. 510.

10. Prato detto Biauzzo alli map. n. 120, 121, 122, 123, 124, 125 di pert. 8.72 rend. l. 4.63 stimata l. 404.40.

Si avverte quindi che viene fatto luogo all'aumento del sesto a sensi di legge e che il termine relativo scade col giorno 8 p. f. aprile.

Dal R. Tribunale Civile
Udine li 24 marzo 1873.

Il Giudice Delegato
D.r Settimo Tedeschi

19.° Reggimento Cavalleria (Guide)

Consiglio d'Amministrazione permanente

Essendosi reso vacante il posto di **Capo sarto** s'invitano tutti coloro che intendessero di assumere l'impresa a presentare le loro offerte a questo Consiglio d'Amministrazione del Reggimento in Udine a tutto il 10 p. v. aprile.

Il contratto dovendo essere di carattere puramente civile, si esige a garanzia dello stesso una cauzione non inferiore alle lire cinquemila. 2

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.